

## Da assessore a suora di clausura, la storia di Simona

*In visita pastorale a Cagliari nel settembre 2008, Benedetto XVI riconobbe “la grande fioritura di vocazioni religiose femminili, di cui la Sardegna è un vero e proprio vivaio”, sottolineando come “in tanti Ordini e Congregazioni sono presenti donne sarde, specie nei monasteri di clausura”.*

La storia che arriva da **Sardara, un piccolo paese del Medio Campidano**, conferma queste parole ma nello stesso tempo stupisce, anche se, come ci insegna **Papa Francesco**, “**il nostro è il Dio delle sorprese**”.

**La 38enne Simona Ibba**, ingegnere elettronico, è stata da sempre impegnata attivamente nel sociale e nella vita giovanile della diocesi di Ales-Terralba, ma fino allo scorso luglio era anche assessora ai servizi sociali della Giunta del suo paese natale. **Una carriera politica, parallela al suo impegno di laica, iniziata come consigliere comunale nel 2009.**

Poi, durante la passata estate, le improvvise dimissioni, che lasciano sorpresi colleghi di maggioranza e di opposizione, giustificate con motivazioni di carattere esclusivamente personale.

Un “mistero” risolto in un sabato di febbraio, durante la Messa vespertina nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Sardara: Simona ha intrapreso il cammino di discernimento vocazionale per diventare monaca agostiniana nel Monastero “Sant’Antonio da Padova” di Pennabilli, in provincia di Rimini.

A dare l’annuncio il parroco don Stefano Mallocci, insieme alla priora del Monastero e a don Francesco, sacerdote del convento romagnolo e amico della novizia. “Un orgoglio per Sardara - ha affermato il parroco, come riporta il quotidiano “L’Unione Sarda” -. Una scelta importante e controcorrente rispetto alla mentalità odierna. **La clausura non è una vita isolata dal mondo, ma all’interno del mondo**”. Per don Stefano il monastero “è una calamita. Non è un luogo in cui le suore stanno chiuse dentro e non vedono nessuno: nel territorio abbraccia una realtà più grande di quella locale”.

A nome della comunità si espresso il sindaco Roberto Montisci, con cui fino a qualche mese fa la futura monaca condivideva l’impegno politico: “La notizia è motivo di gioia per tutti. In questi anni, Simona si è distinta per le qualità umane e la bontà d’animo. Ha svolto attività sociale al fianco della gente, dei più deboli, e ora continuerà a farlo in un altro modo, ma sempre in coerenza con il suo percorso di vita”, ha concluso.

Simona, impegnata in un percorso di fede che potrebbe durare fino a sei-sette anni, non ha rilasciato nessuna dichiarazione. A farsi interprete dei suoi sentimenti è ancora don Mallocci: **“E’ felice, riconosce Sardara come sua la sua famiglia, è tornata in visita ma, allo stesso tempo, si sente gioiosa di ritornare in quella che è diventata la sua nuova famiglia”**.

Una nuova vita che, nelle parole di Papa Benedetto, “come il cuore fa circolare il sangue e tiene in vita il corpo intero”, così la sua esistenza “nascosta con Cristo, intessuta di lavoro

e di preghiera, contribuisce a sostenere la Chiesa, strumento di salvezza per ogni uomo che il Signore ha redento con il suo Sangue”.

Di Mattia Pittau

06 marzo, 2019

[https://www.acistampa.com/story/da-assessore-a-suora-di-clausura-la-storia-di-simona-10849?utm\\_source=boletin&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=newsletter](https://www.acistampa.com/story/da-assessore-a-suora-di-clausura-la-storia-di-simona-10849?utm_source=boletin&utm_medium=email&utm_campaign=newsletter)